

21 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **21.926**

Dati 23/03 h.19:30

Dosi somministrate in totale: **135.525.838***

*Includere le terze dosi

Rapporto dosi quotidiane

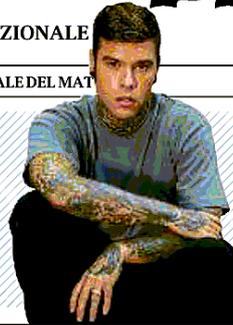
Rispetto al giorno precedente: **-56,6%**

Rispetto alla settimana precedente: **+63,9%**



Fan con il fiato sospeso
Fedez operato all'addome
«La forza dai miei figli»
E Chiara Ferragni
«Torna presto a casa»

Marzi a pag. 15



In edicola e sul web
Su **MoltoDonna**
Teresa Saponangelo
una madre da Oscar
per Paolo Sorrentino

Un inserto di 24 pagine



Scelte obbligate
Il momento
di sottrarci
dalle dipendenze
energetiche

Alberto Brambilla

Pensavamo, agli esordi degli anni Duemila, di esserci lasciati alle spalle il "secolo breve" per dirla con Eric Hobsbawm, l'era dei grandi cataclismi ma anche dei "30 anni gloriosi", le due guerre mondiali, l'epidemia della "spagnola", la prima grande crisi energetica del 1973 causata dalla fine degli accordi di Bretton Woods e la conseguente svalutazione del dollaro del 1973, l'inizio della guerra del Kippur e lo shock petrolifero, in parte conseguente a questi primi due eventi e in parte per la crisi in seno all'Opec anche per i fatti di Libia, che portò alle stelle i prezzi degli idrocarburi e delle materie prime e da lì a un incremento generalizzato dei prezzi mentre i salari reali perdevano potere d'acquisto: in una parola "stagflazione", uno scenario di alta inflazione e bassa o nulla crescita; ma anche i trenta anni gloriosi con una ricchezza mondiale che dal secondo dopoguerra è triplicata e un welfare state che raggiunse il suo massimo sviluppo; tutto ciò grazie soprattutto agli aiuti del piano Marshall, agli Accordi di Bretton Woods e all'organizzazione del Gatt tra il 1944 e il 1948; gli anni più fecondi. Passato lo shock energetico sembrava che la caduta del muro di Berlino del 1989 e la fine della guerra fredda del 1991 con la dissoluzione dell'Urss, aprissero spazi di speranza per il secolo entrante ma la guerra nella ex Jugoslavia con i bombardamenti del 1999 della Nato cui partecipò l'Italia e l'attacco alle Torri Gemelle del terrorismo islamico, ridussero le aspettative e quindi avrebbero dovuto aprire gli occhi ai governi e ai popoli.

Continua a pag. 25

Putin: «Il gas si paga in rubli»

► Guerra sui mercati dell'energia: prezzi impazziti. La Ue: confischeremo i depositi Gazprom
Biden in Europa: «Armi chimiche minaccia reale, la Nato è pronta». In arrivo più soldati

Ajello, Amoroso, Arcuri, Franzese, Gentili, Latella, Mancini, Sabadin e Ventura da pag. 2 a pag. 13

Il 24 febbraio l'invasione: orrore, profughi, sangue e povertà



Un mese in Ucraina



Fronte ucraino

«Irpina torna nostra ma i russi usano bombe al fosforo»

ROMA La resistenza mostra una nuova energia. Quasi tutta la città di Irpin è tornata sotto il controllo delle forze ucraine. Ma il sindaco Markushyn: «La Russia ha usato bombe al fosforo bianco a Hostomel e a Irpin».

Mangani a pag. 8

Piano di Bruxelles

Si ad aiuti di Stato E l'Iva sugli alimenti ora si può tagliare

BRUXELLES L'Europa schiera i sostegni per contrastare gli effetti della guerra. C'è anche la riduzione o l'azzeramento dell'Iva sui beni alimentari di prima necessità. E l'Italia si prepara a liberare una decina di miliardi con il Def.

Bassi e Rosana a pag. 12

Meloni: «Il Pnrr con la guerra va ricontrattato»

► La presidente di Fdi a Messaggero Tv: «Il leader del centrodestra non si può scegliere a tavolino»

CONTROCAMPO
L'INTERVISTA

Massimo Martinelli
Barbara Jerkov

«Il governo dovrebbe andare in Europa a rinegoziare le priorità del Pnrr». E sul fronte interno, per Giorgia Meloni, presidente di Fdi, «i leader non si decidono a tavolino».

A pag. 11

Terreni coltivabili
Svolta italiana
200mila ettari di nuovi granai

ROMA Sono 200 mila gli ettari di terreno "liberati" dal vincolo del riposo permanente per far fronte alla mancanza di cereali e altre colture proteiche.

Ottaviano a pag. 13

La piccola ucraina
Dal fronte a Crotone
Taia uccisa a 5 anni
per una vendetta



ROMA Taia aveva 5 anni ed era scampata alla guerra in Ucraina. È morta investita a Crotone forse per un affare di gelosia tra rivali locali.

Troia a pag. 14

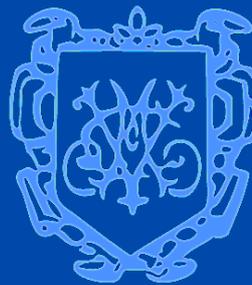
CASA DI CURA VILLA MAFALDA

**ASSISTENZA
MEDICA H24**

Ricoveri in urgenza, ambulanza, assistenza medica e infermieristica, esami clinici e diagnostici, interventi chirurgici H24

06 860941

www.villamafalda.com



Il Segno di LUCA

**SAGITTARIO,
ORA SI DECOLLA**



La Luna nel tuo segno aumenta il desiderio di partire, di evadere da una realtà sempre troppo stretta per te. La configurazione esalta questo desiderio di fuggire in altre dimensioni, di spalancare le porte del sogno per vivere altre vite, perdendoti in mille fantasie. Per trarre più vantaggi da questo gioco, ricorda che anche la cosiddetta realtà è pura invenzione e puoi modificare il modo in cui la percepisci.

MANTRA DEL GIORNO
Il senso che diamo alle cose rivela la nostra percezione.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Il momento di sottrarci dalle dipendenze energetiche

Alberto Brambilla

segue dalla prima pagina

No, purtroppo non ci siamo lasciati alle spalle un bel nulla, anzi abbiamo fatto finta di non vedere e, per dirla con Mario Draghi, ci siamo "voltati dall'altra parte" quando la Russia di Putin ha intrapreso, con successo, le guerre in Cecenia tra il 1999 e il 2009 con il massacro al mercato di Grozny, il bombardamento dei profughi, centinaia di morti civili, violenze, stupri e gravi violazioni dei diritti umani, come sentenze nel 2021 la Corte Europea dei diritti dell'uomo; abbiamo chiuso gli occhi quando nell'agosto 2008 Putin invase la Georgia e nel 2014 occupò la Crimea sottraendo questo territorio all'Ucraina. Non ci siamo neppure preoccupati quando nel settembre 2015, a fianco del governo di Bashar al-Assad in Siria, la Russia bombardava e rade letteralmente al suolo Aleppo e Homs, con migliaia di morti civili e consente al regime di Damasco, sconfitto, di restare al potere. Il "secolo nuovo"

ci ha portato anche una pandemia simile a quella del 1918 e lì abbiamo scoperto che dalle mascherine ai gel, dai camici protettivi a tutti gli apparati medici per misurare febbre, ossigenazione, pressione e così via, tutto proveniva dalla Cina, un Paese che, come la Russia, teme e combatte i principi di civiltà e di democrazia delle nostre società occidentali; è proprio dalla Cina, che nel silenzio dell'Oms in cui alcuni italiani hanno ruoli di grande responsabilità, si sparge in tutto il mondo il Sars-Cov-2; quella Cina che in barba agli accordi sottoscritti con la Gran Bretagna nel 1997, priva Hong Kong della piena libertà politica e sociale di cui l'ex colonia britannica avrebbe dovuto beneficiare fino al 2047. Ora tutti i problemi che le nostre società opulente, nel caldo delle loro case e con la "pancia piena" hanno accuratamente evitato di analizzare (risolvere sarebbe pretendere troppo), si affacciano prepotentemente: l'invasione dell'Ucraina è una dichiarazione di guerra ai nostri principi (non sempre attuati) di

convivenza pacifica e rispettosa dei diritti sociali ma anche una presa d'atto della nostra enorme dipendenza dalla Russia per gas e petrolio; per l'Italia e Germania oltre il 40% dell'intero fabbisogno. Capiamo oggi che la "grande globalizzazione" non ha portato solo vantaggi, prezzi bassi, aumento dei consumi anche oltre il necessario; ha portato dipendenze dalle produzioni cinesi senza le quali la nostra filiera produttiva si ferma; ha indotto delocalizzazioni selvagge con gravi perdite occupazionali ed enormi costi per le forme di sostegno al reddito e per ridurre le sacche di povertà a carico di bilanci pubblici sempre più esausti e indebitati come quello italiano. Verso la fine del "secolo breve", senza che i Governi se ne accorgessero o se si erano accorti hanno finto di non vedere, la nostra civiltà ha esaurito il ciclo storico iniziato dal secondo dopoguerra, quello che sociologi e demografi hanno definito "la grande accelerazione" cioè l'abnorme e insostenibile aumento della popolazione che

ha portato con sé un eccessivo consumo di risorse naturali, una globalizzazione esasperata e una crisi climatica senza precedenti; l'aumento della popolazione è stato violento: nel 1927 la Terra raggiunge i 2 miliardi di abitanti ma già nel 1960, dopo soli 33 anni, siamo 3 miliardi di viventi; nei successivi 14 anni arriviamo a 4 miliardi, a 5 miliardi nel 1987 in soli 13 anni, a 6 miliardi nel 1999 (12 anni), a 7 miliardi nel 2011 (altri 12 anni). Più popolazione uguale maggiori consumi, un apparente inarrestabile incremento del Pil mondiale ma anche un inarrestabile e insostenibile sfruttamento del pianeta le cui risorse sono sempre meno disponibili anche a causa dei disastri climatici. Ora, alle soglie di una nuova deflazione, se vogliamo salvare la "nostra casa comune" dobbiamo capire questo nuovo ciclo i cui "ingredienti" principali sono la transizione demografica che significa un invecchiamento della popolazione mondiale e in prospettiva una sua riduzione, la transizione ecologica e quella

L'aforisma

di Roberto Gervaso



La paura è la consapevolezza della nostra impotenza

energetica. Affrontare questi grandi problemi, rinviati da troppo tempo, significa probabilmente meno Pil, meno consumi e meno profitti ma certamente una maggiore sostenibilità delle attività umane e soprattutto una strenua difesa dei "valori occidentali non negoziabili" quali la libertà di espressione, la democrazia e il rispetto della dignità umana. Un insieme di valori espressi nell'acronimo "ESG", rispetto dell'ambiente, del sociale e buona governance. L'invasione russa dell'Ucraina, come la guerra in Siria e la repressione a Hong Kong ci hanno suonato un enorme campanello d'allarme; è giunto finalmente il momento del

risveglio delle nostre opulente democrazie, il che significa impostare politiche economiche che nel giro di massimo due anni sottraggano l'Europa dalle forniture cinesi e russe; indipendenza energetica e industriale significa libertà e democrazia. Intanto, già dalla fine del secolo breve, si è aperto un nuovo ciclo umano caratterizzato da una drastica riduzione della popolazione. La cosiddetta "grande decelerazione" accompagnata da una transizione demografica, ecologica ed energetica che cambierà radicalmente sia il nostro modo di vivere. Basta guardare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate a: e-mail lettere@ilmessaggero.it; indirizzo postale "Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187, Roma; fax 06/4720349

L'inversione di marcia di Biden con Maduro

Metti le sanzioni a Mosca, togli le sanzioni a Venezuela. Sembra essere questo l'orientamento dell'amministrazione Biden nel contesto della crisi attuale. Le sanzioni contro il Paese latinoamericano sono state decise a motivo delle violazioni dei diritti umani e delle regole della democrazia da parte del regime del presidente Nicolas Maduro, sulla cui testa pende addirittura una taglia da quindici milioni di dollari offerta dal Procuratore generale degli Stati Uniti per accuse di narcoterrorismo, traffico di droga internazionale e corruzione. Per ovviare al deficit di

forniture che si creeranno a causa delle sanzioni contro il gas e il petrolio russi decise dai paesi occidentali, Washington sta cercando di

riallacciare i rapporti col governo di Caracas. Ma un accordo fra Stati Uniti e Venezuela rappresenterebbe una vera inversione a U della politica americana nei confronti del regime di Nicolas Maduro. Come ha raccontato Leopoldo Lopez, uno dei più famosi oppositori prima di Hugo Chavez e poi di Nicolas Maduro, la struttura reale del potere in Venezuela non è quella ufficiale, ma una informale: è costituita da chi

controlla il commercio della cocaina, da chi maneggia il commercio dell'oro, da chi tira i fili del contrabbando, da chi si occupa del riciclaggio del denaro sporco, da chi sta dietro alla tratta degli esseri umani. Dietro a ciascuna di queste strutture di potere economico sta il loro potere di Nicolas Maduro. Un potere che si sostiene grazie a una struttura di potere criminale. Antonio Cascone Padova

Le contraddizioni del mercato

I grandi marchi del lusso europeo avevano annunciato di interrompere le forniture in Russia e di chiudere a tempo indeterminato le loro boutique. Peccato che molte siano ancora aperte e continuano a fare affari con gli invasori dell'Ucraina. Ancora più paradossale il fatto che alcuni gruppi hanno donato soldi per i profughi ucraini, ma continuano a praticare

sconti ai clienti russi. Gabriele Salini gabriele.salini@gmail.com

Creiamo ampie zone demilitarizzate

Nell'auspicare che presto vi sia uno stop a questa paradossale guerra, sarebbe necessario trovare e proporre, anche nell'ottica di un riassetto planetario, nuove idee praticabili. A titolo esemplificativo, tra la Nato (con eventuale Ucraina) e la Federazione Russa, un'ampia zona speculare (questa è la parola chiave) senza apparati nucleari tattici e strategici. Ovvero: tutta l'estensione territoriale demilitarizzata (nel citato senso) dell'intera Ucraina dovrebbe essere speculare ad altrettanto territorio russo parimenti demilitarizzato. Una peculiare specie di doppio cuscinetto. Una teoria praticabile anche in altre realtà territoriali, per esempio per il Messico con gli Usa.

Luciano Di Camillo Chieti

LO SCATTO STATI UNITI



DUE TORNADO SFERZANO NEW ORLEANS: 18.000 CASE SENZA ELETTRICITÀ

Una bandiera americana sventola tra le macerie delle case danneggiate da due tornado che hanno colpito ieri New Orleans, in Louisiana. Il bilancio attuale conta una vittima e diversi feriti, con oltre 18.000 case e negozi rimasti senza corrente. (Foto AFP / Brandon Bell)

Sportello fisco

Sì alle "pulizie di primavera", ma con cautela

Oliviero Franceschi

Se gli anni passano e i cassetti di casa si ingolfano di vecchie bollette, ricevute fiscali e modelli dichiarativi vari, è possibile di tanto in tanto passare all'azione e buttare nel cestino un po' di cartacce. Tuttavia attenzione ai "tagli verticali" stile legge finanziaria, cioè a gettare senza guardare: la regola generale è buttare la documentazione solo dopo che siano scaduti i termini di prescrizione, i quali variano a seconda del tipo di documento. Ricordate, in ogni caso, che è sempre meglio conservare le scartoffie più tempo del necessario. Chi si fa prendere dalla fretta potrebbe essere costretto a pagare nuovamente, soprattutto se si tratta di

tasse. Ecco i termini di prescrizione dei pagamenti più comuni. Tanto per cominciare i pagamenti Imu/Tasi devono essere conservati almeno fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui doveva essere fatto il pagamento o a quello in cui è stata presentata la dichiarazione. Cinque anni anche per Tosap e nettezza urbana (Tari), ma per queste "tasse" è consigliabile conservare per 10 anni i bollettini. Gli scontrini, se valgono come garanzia, vanno conservati per tutta la durata della stessa. Se riguardano l'acquisto di medicinali portati in detrazione nella denuncia dei redditi, scatta il quinquennio previsto per la documentazione fiscale. Le bollette delle utenze (luce, telefo-

no, gas e acqua) devono essere conservate per cinque anni dalla data di scadenza del pagamento. Chi conserva queste conserva anche il pagamento del canone Rai (prescrizione di cinque anni) che da qualche anno viene addebitato sulla bolletta dell'energia elettrica. Le ricevute dell'affitto e delle spese condominiali vanno conservate per almeno cinque anni. Il bollo auto deve essere conservato per tre anni dalla scadenza (anche se l'auto è stata venduta), mentre i pagamenti delle multe stradali, vanno tenuti nel cassetto per almeno cinque anni dal giorno della notifica del verbale. E infine non buttate mai gli atti notarili: vanno conservati per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda

Lavori in casa, quando posso buttare le carte?

Nel 2020 ho fatto eseguire dei lavori nella mia seconda casa piuttosto consistenti e, non avendo utilizzato lo sconto in fattura, sto scaricando in dichiarazione ogni anno una quota della spesa sostenuta. E' vero che in questo caso devo conservare fatture e bonifici per più dei cinque anni canonici?

S.G. Roma

La risposta

La documentazione per le ristrutturazioni va tenuta nel cassetto per almeno 15 anni

Nel caso di spese di recupero del patrimonio edilizio, il lettore può godere della detrazione del 50 per cento delle spese sostenute, se rispetta una serie di regole e la detrazione viene usufruita in dieci quote annuali. Poiché l'agenzia delle entrate può verificare le spese detratte fino al quinto anno successivo a quello di invio della dichiarazione e poiché il decimo anno si porterà in detrazione l'ultima quota, il periodo di tempo decorrerà dalla dichiarazione dei redditi proprio del decimo anno. Attenzione perciò a custodire per almeno quindici anni tutta la documentazione relativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORE: Osvaldo De Paolini (Vicario), Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile), Antonio Crispino
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Lucia Pozzi
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Giuseppe Gioffreda
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Mario Defini, Albino Majore, Alvisè Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvisè Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 06.47201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIENME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06.377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 18/09/1948 STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l., Via Torino, 110 - Venezia-Mestre. Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. L. Bari
La tiratura di mercoledì 23 marzo 2022 è stata di 77.392 copie
Certificato ADS n. 8647 del 25/05/2020